



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

Direzione  
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale.

Settore  
Pianificazione e controlli in materia di cave

*La Dirigente*

**Al Settore Pianificazione del territorio**  
arch. Marco Carletti

arch. Alessandro Marioni  
arch. Chiara Angioli

**OGGETTO: L.R. 65/2014, art.25 – Piano Strutturale e Piano Operativo - Co-pianificazione - Invio Contributo tecnico.**

In risposta alla richiesta di contributo tecnico, pervenuta con prot. AOOGR/AD 0174265/N.06.020 del 15/05/2020, si rileva quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 35/2015, fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), rimangono in vigore il Piano Regionale PRAER approvato con DCR n. 27/2007, il Piano Provinciale PAERP di cui alla l.r. 78/1998, ed il PRAE di cui alla l.r. 36/1980 approvato con D.C.R. n. 200 del 1995 e ss.mm.ii, per le province che non hanno approvato il PAERP.

La Provincia di Lucca non ha approvato il PAERP.

Il PRAE individua un'area di risorsa con codice: OR\_524 - A - 14 (m), risorsa afferente al settore 2 dei materiali ornamentali, per il settore 2 non erano previste ulteriori dettagli pianificatori per l'individuazione dei Giacimenti e delle Cave e Bacini.

Nel territorio di Pietrasanta, il PRAER, non individua alcuna area di risorsa o di giacimento, nè aree di reperimento di materiali ornamentali storici.

Il nuovo quadro pianificatorio regionale vede il Piano Regionale Cave in corso di definitiva approvazione lo stato dell'iter procedurale è cadenzato dai seguenti atti:

- in data 31 luglio 2019, con DCR n. 61, il Consiglio Regionale ha adottato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 41 parte I del 21 agosto 2019, e che pertanto al momento risultano vigenti le disposizioni di cui all'articolo 39 – Misure di salvaguardia- della Disciplina di Piano (elaborato PR02);
- in data 3 febbraio 2020, a seguito delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e dell'art. 25 della l.r. 10/2010, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 106, ha approvato la proposta di modifica agli elaborati adottati con la D.C.R. 61/2019 per la definitiva approvazione del Piano da Parte del Consiglio Regionale.

Dal punto di vista normativo, dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PRC, risultano vigenti le salvaguardie di cui all'art. 39 della Disciplina di Piano che disciplinano l'attività pianificatoria dei comuni. Nello specifico: *"2. Fermo restando il rispetto delle prescrizioni localizzative del piano provinciale delle attività estrattive (PAERP) oppure delle aree individuate nella carta delle cave e bacini estrattivi del PRAE o delle aree individuate nella carta delle risorse ornamentali del PRAE, i comuni possono adottare varianti al piano strutturale solo se non in contrasto con i giacimenti individuati nell'elaborato PR08 –ATLANTE GIACIMENTI del PRC.*



*3. I comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica ai sensi dell'articolo 10 comma 3 della l.r. 65/2014 solo se non in contrasto con i giacimenti individuati nell'elaborato PR08 – ATLANTE GIACIMENTI del PRC. Si applicano comunque gli articoli dal 10 al 15, l'articolo 25 commi dal 3 al 5, l'8 e il 9, e l'articolo 32 commi da 3 a 5, il 7 e l'8, del PRC."*

L'area individuata nella scheda B2 (Riattivazione Cava Ceragiola) dell'elaborato "COP1 – Relazione Conferenza di Co-pianificazione" e soggetta quindi a conferenza di co-pianificazione, coincide in linea di massima con l'area di Giacimento Potenziale (codice 09046024036001) individuata dal PRC e denominata "Solaio", non si rilevano quindi motivi di contrasto con il PRC adottato.

La suddetta area è individuata dal PRAE nella carta delle risorse di tipo ornamentale ornamentale, pertanto il Piano Operativo prescrive che è consentita l'estrazione dei soli materiali ornamentali e relativi derivati. Per quanto riguarda le rese, in regime di salvaguardia del PRC, si dovrà fare riferimento all'articolo 13 comma 2. *Il piano operativo, o il piano attuativo di bacino, prescrive che le nuove autorizzazioni per la coltivazione dei marmi del distretto apuo-versiliese, sono consentite solamente se i quantitativi minimi da destinarsi esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini (resa) saranno non inferiori al 30% della produzione di progetto.*

Il giacimento potenziale afferisce al comprensorio n° 7 di Pietrasanta, dedicato alla produzione di "marmi per uso ornamentale", a cui risulta assegnato un Obiettivo di Produzione Sostenibile, per il periodo 2019-2038, pari a 60.000 mc .

L'istruttoria operata sulle altre schede delle previsioni dell'elaborato "COP1 – Reazione Conferenza di Co-pianificazione" non ha evidenziato, interferenze con gli elementi della pianificazione di settore.

A titolo collaborativo, a beneficio dell'iter di formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Pietrasanta per le aree non oggetto di co-pianificazione, si ricorda che ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 c.3 della Disciplina di PRC e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, i comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica effettuano una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale. A tal fine i comuni si avvalgono dell'Elaborato QC10 del PRC.

Con riferimento alle aree di reperimento di materiali ornamentali storici si rileva che nel comune di Pietrasanta, né il PRAER né il PRC individuano casi rientranti in tale tipologia, tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, *Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER*, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, tali materiali rappresentano una risorsa da tutelare, sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze; si ricorda, pertanto, che i Comuni individuano nel piano operativo, nel rispetto di quanto riportato nel citato punto 3, le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici, al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso. Nelle cave a tal fine individuate, per alcuni specifici interventi, il prelievo di materiali ornamentali storici è disciplinato dall'articolo 49 della l.r. 35/2015.

Tutta la documentazione riferibile al Piano Regionale Cave è consultabile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-cave-adottato>.



**REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE**

Direzione  
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale.

Settore  
Pianificazione e controlli in materia di cave

*La Dirigente*

Il Settore Pianificazione e controlli in materia di cave resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

I referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Alessandro Rafanelli, tel.: 055 4384397 - e-mail: [alessandro.rafanelli@regione.toscana.it](mailto:alessandro.rafanelli@regione.toscana.it)

*Responsabile P.O. Pianificazione attività di cava e gestione legge regionale ;*

- Geom. Sandra Paterni, tel.: 055 4386123 – e-mail: [sandra.paterni@regione.toscana.it](mailto:sandra.paterni@regione.toscana.it)

*Istruttore referente della pratica;*

Cordiali saluti.

La dirigente  
ing. Anna Valoriani